

Scuola, appalto annullato

Il caso Il Tar annulla il bando per la progettazione della messa in sicurezza del plesso di via Marconi: la giovane professionista inserita nella squadra deve avere un ruolo maggiore

CORI

GIUSEPPE BIANCHI

Le recenti modifiche alla normativa sui bandi e gli appalti, prevedevano specificamente, l'inserimento di giovani professionisti in qualità di progettisti. Norme che puntano ad aprire sempre di più il mercato del lavoro ai giovani. E a Cori su questa strada era stato bandito il nuovo appalto per i "servizi tecnici di progettazione preliminare, definitiva, esecutiva, misura e contabilità e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, geologo, indagini, studi e sondaggi degli interventi di adeguamento e miglioramento sismico in ordine alla verifica di vulnerabilità della scuola elementare in via Marconi". Bando aggiudicato ad un'associazione temporanea di imprese e professionisti singoli tra cui, appunto, era stata inserita anche una giovanissima professionista. La Vema Progetti, che aveva partecipato alla gara, ha impugnato davanti al Tar Lazio questa aggiudicazione sostenendo che «l'offerta dell'aggiudicataria avrebbe dovuto essere esclusa, in quanto la giovane professionista ivi individuata, l'ing. Anna Maria Miracco, non svolge il ruolo di progettista ma partecipa al raggruppamento con una prestazione di mero 'supporto alla progettazione'».

Come detto, le norme prevedono che «i raggruppamenti temporanei 'devono prevedere la presenza di almeno un giovane professionista, laureato abili-

La scuola di via Marconi a Cori e il Comune



tato da meno di cinque anni all'esercizio della professione secondo le norme dello Stato membro dell'Unione europea di residenza, quale progettista'».

A questo punto il collegio del Tar di ALtina presieduto dal giudice Antonio Vinciguerra ha deciso di accogliere il ricorso anche

sulla base del decreto ministeriale che sottolinea che le «attività di supporto alla progettazione attengono ad attività meramente strumentali alla progettazione (indagini geologiche, geotecniche e sismiche, sondaggi, rilievi, misurazioni e picchettazioni, predisposizione di elaborati spe-

cialistici e di dettaglio, con l'esclusione delle relazioni geologiche nonché la sola redazione grafica degli elaborati progettuali), ma non sono attività di progettazione in senso stretto». Insomma l'inserimento della giovane professionista deve avvenire in maniera più attiva, a livello di progettazione, non solo di supporto. 'offerta presentata dall'Ati quindi, non prevedendo sin dall'inizio questo ruolo, non poteva essere nemmeno presa in considerazione. Quindi nel respingere la domanda risarcitoria della società ricorrente, condannando il Comune che quella offerta l'aveva accettata, a pagare le spese di giudizio per 3mila euro, ha accolto il ricorso e annullato l'aggiudicazione del bando. ●



Lerecenti norme favoriscono la presenza di giovani nelle Ati e nelle Stp